

ROSSANO PAPI & FILIPPO CECCOLINI

**VESPERIDAE E CERAMBYCIDAE DEL MASSICCIO DEL PRATOMAGNO
(PREAPPENNINO TOSCANO): SINTESI DELLE CONOSCENZE E NUOVI DATI**
(Coleoptera: Cerambycoidea)

Riassunto. Nel presente lavoro vengono elencati i taxa di Cerambycoidea finora conosciuti nel massiccio del Pratomagno (Preappennino Toscano). I dati desunti provengono sia dalla letteratura, sia da reperti inediti. Risultano nuovi 40 taxa e complessivamente fanno parte della cerambicidofauna del Pratomagno 106 specie. Vengono inoltre segnalate per la prima volta come piante ospiti *Castanea sativa* Mill. per *Brachypteroma ottomanum* Heyden, 1863, *Juniperus communis* L. per *Pyrrhidium sanguineum* (Linnaeus, 1758), *Vitis vinifera* L. e *Juglans regia* L. per *Plagionotus arcuatus* (Linnaeus, 1758), *Morus nigra* L. per *Chlorophorus glabromaculatus* (Goeze, 1777) e *Prunus* sp. e *Cornus sanguinea* L. per *Chlorophorus sartor* (O.F. Müller, 1766).

Abstract. *Vesperidae and Cerambycidae of Pratomagno massif (Tuscan Pre-Appennine): synthesis of knowledge and new data (Coleoptera, Cerambycoidea).* 106 species of Cerambycoidea deriving from published and unpublished data are listed for Pratomagno Massif (Tuscan Pre-Appennine). 40 taxa are first records for this area and new host plants are reported for the first time: *Castanea sativa* Miller for *Brachypteroma ottomanum* Heyden, 1863, *Juniperus communis* L. for *Pyrrhidium sanguineum* (Linnaeus, 1758), *Vitis vinifera* L. and *Juglans regia* L. for *Plagionotus arcuatus* (Linnaeus, 1758), *Morus nigra* L. for *Chlorophorus glabromaculatus* (Goeze, 1777), and *Prunus* sp. and *Cornus sanguinea* L. for *Chlorophorus sartor* (O.F. Müller, 1766).

Key Words. Vesperidae, Cerambycidae, Pratomagno, faunistic list, new records.

Introduzione

Il Pratomagno è un massiccio dell'Appennino Toscano costituito dal territorio compreso all'interno della semiellisse compiuta dal fiume Arno nella prima parte del suo corso, abbracciando parte delle vallate del Casentino (a NE) e del Valdarno (a SW). Complessivamente esso è formato da una dorsale asimmetrica che si stacca dalla catena principale appenninica all'altezza del Monte Falterona e si sviluppa per circa 40 km di lunghezza e 20 di larghezza media. L'altezza massima raggiunta è di 1592 m, in prossimità della Croce di Pratomagno. Per una descrizione più dettagliata del territorio, che si presenta piuttosto vario sia sotto l'aspetto morfologico che sotto quello vegetazionale, si veda PAPI (2010). In Fig. 1 è riportata l'area considerata nel presente lavoro.

Per quanto concerne i Cerambycoidea, oltre alle segnalazioni occasionali di alcune specie riscontrabili in lavori non rivolti all'aspetto corologico (CECCONI, 1901; BINAZZI, 1974) o limitati a taxa ristretti (PARENTI, 1966; COVASSI, 1969), gli unici contributi specificatamente faunistici riguardanti il Pratomagno sono relativi alla sola località di Vallombrosa: le specie citate da SCHNEIDER (1888) e CECCONI (1895) sono poi riportate nel lavoro di CECCONI (1898), che inoltre amplia la lista delle specie conosciute fino ad allora in questa zona. Successivamente SAMA (1988, 2005, 2007) ha poi fornito ulteriori dati in lavori sulla distribuzione dei Cerambycidae (comprendenti anche i Vesperidae) a livello nazionale.